

18 ANNI

18 anni: un misto d'emozioni, un incrocio di due mondi dove il vecchio, fatto di profumi, sapori tipicamente adolescenziali, lascia il posto al nuovo in cui un ragazzo prende pieno carico delle proprie responsabilità e comincia il cammino nel "mondo degli adulti". In tutto questo vorticare d'emozioni, di pensieri confusi, di sogni in parte realizzabili una domanda sorge spontanea: "Che cosa sono veramente 18 anni?" 18 anni sono passione, coraggio, spregiudicatezza, amore, rabbia...

18 anni sono il futuro; un ragazzo diciottenne si sente forte, senza paura, pieno di speranze, di sogni da coltivare. Si apre una vita nuova, improntata su quella vecchia poiché non dobbiamo dimenticarci mai chi siamo e da dove veniamo.

Arriva la patente, arriva il diritto di voto, arrivano cose che in precedenza avevi solo sognato. Che cosa è cambiato? Come può essere possibile che ti addormenti bambino e ti risvegli adulto? In quale momento avviene questo magico passaggio? I tuoi ricordi di bambino, di quando mangiavi un gelato, di quando guardavi i cartoni senza doverti preoccupare di niente, senza sapere che cos'è il terrorismo, senza sapere che cos'è la violenza, sembrano lontanissimi. Il mondo man mano che cresci cambia; scopri il significato della parola guerra, vedi la sofferenza di tante persone innocenti, vedi tante cose che non hanno motivo di esistere. Scopri il significato dell'amicizia, scopri l'amore, e perché no, impari la differenza tra un logaritmo ed una funzione esponenziale; anche questi sono 18 anni; le piccole cose di tutti i giorni non vanno sottovalutate poiché dalle piccole cose quotidiane nascono le grandi cose che fanno felice una persona. Tante persone si dimenticano che cosa vuol dire compiere un piccolo gesto, una piccola azione per far felice una persona; molte persone, essendo grandi e quindi troppo impegnate dai propri affari, si dimenticano che cosa vuol dire veder ridere un bambino; si dimenticano di tante parole come solidarietà, pace, amore, che invece dovrebbero essere scritte a caratteri di fuoco nel proprio vocabolario. La vita degli adulti, il tram tram quotidiano dell'andare a lavorare diventa una sorta d'ossessione, diventa un problema. Le persone più deboli, incapaci di risolvere problemi come questi che fanno? BAM...

Si vede che queste persone non hanno letto Dante e la Divina Commedia. Dante considerava i suicidi dei "coraggiosi deficienti": aveva ragione.

Facciamo passi da gigante in tutti i campi scientifici e tecnologici, cerchiamo di avere una vita agiata e poi? La stessa vita è buttata via, come si gettano un paio di pantofole rotte. No, non deve essere così. Ogni tanto un uomo si deve ricordare di essere stato un bambino; si deve ricordare di come si divertiva e rideva con una semplice palla; si deve ricordare di quando andava in bici. L'uomo ha bisogno di rivivere la propria infanzia.

18 anni esistono per questo; i due mondi vengono a contatto, interagiscono. Se ad una persona mancasse anche il più piccolo tassello di questo fantastico mosaico non sarebbe felice; è un po' come il mondo delle idee e il mondo terreno di Platone; tutto, nel mondo delle idee, deve avere una copia perfetta nel mondo terreno altrimenti non avrebbe senso di esistere. Ecco che cosa sono i 18 anni: l'anello di connessione tra i due mondi. Teniamoci il più stretto possibile quello che ci rimane della nostra infanzia, portandocelo dietro in quel bellissimo cammino chiamato vita. Cerchiamo

di vivere al pieno delle nostre possibilità poiché, se in punto di morte vi sentirete scontenti di quello che avete creato allora avete perso.

Ci siamo: è arrivato anche il mio momento. I 18 anni sono arrivati ma non mi colgono impreparato; tutti i miei ricordi sono stati riposti con cura e ogni volta che ne avrò bisogno saranno con me nel mio viaggio.

Ci vediamo nel mondo degli adulti.

ALESSANDRO SPEZIALI